



PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2017

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27 marzo 2013)



INDICE GENERALE

Premessa e Nota metodologica	pag. 3
A) Proventi della gestione corrente	pag. 7
1) Diritto annuale	pag. 7
2) Diritti di segreteria	pag. 10
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag. 10
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag. 11
5) Variazioni delle rimanenze	pag. 11
B) Oneri della gestione corrente	pag. 11
6) Competenze al personale	pag. 11
7) Funzionamento	pag. 13
8) Interventi economici	pag. 21
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag. 23
C) Proventi ed oneri finanziari	pag. 25
10) Proventi finanziari	pag. 25
11) Oneri finanziari	pag. 25
D) Proventi ed oneri straordinari	pag. 25
E) Piano degli Investimenti	pag. 25
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa	pag. 27



Premessa e nota metodologica

Il preventivo dell'esercizio 2017, al pari di quello del 2016, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, conterrà anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi schemi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n.23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, il preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2016. Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni $n+1$ e $n+2$.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare



o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2016 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2017 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2017 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle nuove disposizioni normative che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, prevedono una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sinteticamente sottolineare:

- 1) Con determina Commissariale n. 35, del 16 novembre 2016, tenuto conto del noto art. 10 della l.n. 124, del 7 agosto 2015, contenente delega al Governo per un riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, si è adottato apposito atto di indirizzo al costituendo nuovo Consiglio Camerale di procedere all'accorpamento con la Camera di Commercio di Frosinone, verificata la fattibilità strategica ed economico-finanziaria oltre a quella istituzionale, avendo acquisito la disponibilità della consorella, formalizzata in apposita delibera consiliare;
- 2) In attuazione della suddetta legge delega, è stato adottato il D. Lgs n. 219, del 25 novembre 2016, che modifica ruolo, governance e funzioni del sistema camerale confermando l'obbligo di accorpamento per gli enti camerali con soglia dimensionale inferiore alle 75.000 imprese e unità locali, nell'ambito di un piano nazionale di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, tenendo conto di apposita proposta formulata dall'Unione Nazionale entro 180 gg dall'entrata in vigore del suddetto decreto di riforma;
- 3) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore



dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;

- 4) L'incremento dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 54,3% del 2014 al 68,4% del 2015, da attribuire esclusivamente alla forte contrazione dei proventi correnti.*
- 5) Il decremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e di funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di funzionamento, dovuto anche ad una riduzione della maggior parte delle quote associative da versare agli organismi del sistema camerale, riparametrate sulla riduzione del diritto annuo.*
- 6) il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che si era chiuso con un pareggio), evidenzia un avanzo per €215.620,00, dovuto principalmente ad un incremento del diritto annuo e dei diritti di segreteria, che compensano ampiamente la riduzione dei contributi e trasferimenti e dei proventi da gestione di beni e servizi, rispetto a quanto stimato inizialmente, rafforzato anche da una flessione complessiva degli oneri della gestione corrente, con particolare riferimento alle economie di spesa di oltre 160.000,00 che si prevede di conseguire sugli interventi di promozione economica che vengono riprogrammate, prudentemente, per una spesa di € 140.000,00 nel 2017 seppur determinando un corrispondente disavanzo d'esercizio programmato.*

Nell'esercizio 2017 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, implementato con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Bilancio di previsione 2017, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2015-2019 e nella Relazione previsionale e programmatica 2017, è stato redatto, così come gli anni precedenti, seguendo i dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget pluriennale, con un arco temporale triennale; ma il bilancio continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per



natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2017, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.



A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 8.067.655,00, in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2016, che presenta un ammontare complessivo di € 9.374.492,00: la riduzione, com'è noto, è da attribuire prevalentemente all'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha disposto, come già esplicito sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%, già a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%. Infine, si evidenzia anche la riduzione dei contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base di prudenziali previsioni di ricavo ad oggi, da € 659.492,00 del preconsuntivo 2016 (rispetto ad un importo di € 643.000,00 in sede di preventivo iniziale 2016) a € 423.390,00 per il 2017; ciò in quanto sono stati imputati, tra i contributi da parte di enti terzi, soltanto quelli approvati, come il progetto comunitario promosso da Unioncamere "Anti Corruption Toolkit for SMEs (ACTs)", mentre i progetti regionali e comunitari ulteriori, non ancora definiti nei contenuti e nell'ammontare, verranno imputati solo quando certi, andando ad incrementare di volta in volta le risorse destinate agli interventi economici.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art.18 della Legge 580 del 1993, così come modificato dall'art.17 della legge n.488/1999 e smi, per l'anno 2017 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 5.352.265,00 al lordo delle sanzioni, degli interessi e dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del più volte citato art. 28, nonché del trend dell'anno 2016. L'importo complessivo del solo diritto annuale 2016 (con esclusione di sanzioni ed interessi), invece, al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, è di € 5.750.000,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata; l'importo così determinato è stato stimato sulla base degli incassi e dei crediti forniti da Infocamere al 30 settembre 2016, cui si sono sommati i ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione e gli incassi fino alla fine dell'anno, calcolati in base al trend dell'esercizio precedente, depurato dell'ulteriore riduzione nel 2016 rispetto al 2015 del diritto camerale da esigere.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 5.750.000,00 tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2016 (€3.632.517,04), e relativi crediti (€2.117.482,96);



l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in € 1.863.385,00, sulla base della mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, pari all'88% (determinato dal 94% dei ruoli relativi alle annualità 2011 e integrativi anni precedenti e dal un 90% dei ruoli relativi all'annualità 2010 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 4,9% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare, ormai da alcuni anni, tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al lordo dei rimborsi (in €1.000,00), per complessivi € 674.000,00 (con un contestuale accantonamento ulteriore al fondo svalutazione crediti di €593.120,00). Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rilevati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Per il 2017, sulla base del trend stimato fino a dicembre 2016, e considerando l'ulteriore riduzione del 10% del diritto annuo, rispetto al 2014, a far data dal 2017, i ricavi presunti sono pari ad € 4.791.600,00, mentre quelli per sanzioni ed interessi sono stimati in € 560.665,00, al netto delle restituzioni, con relativo accantonamento complessivo al Fondo svalutazione crediti, sia per diritto che per sanzioni ed interessi da diritto annuale, pari ad € 2.047.085,00.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, di poter attribuire tali proventi ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica.

Incassi 2016

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	18.710	1.374	704	149	116	1.094.836,34

SOCIETA' SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	31	8	2	0	2	3.910,72

UNITA' LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	13	2	0	1.273,06

SOCIETA' SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	377	30	31	4	17	26.419,22

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	332	12	35	3	1	37.577,89



SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	120	18	17	2	3	3.427,12

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	6.202	1.031	1.166	426	399	949.539,09
> 100000 - 250000	2.125	0	642	46	145	292.702,04
> 250000 - 500000	1.345	0	503	39	127	209.266,70
> 500000 - 1000000	990	0	516	38	135	185.097,59
> 1000000 - 10000000	1.237	0	996	73	469	417.325,40
> 10000000 - 35000000	93	0	265	16	158	123.448,40
> 35000000 - 50000000	8	0	44	3	29	16.585,01
OLTRE 50000000	15	0	608	19	599	116.578,19
Totale	12.015	1.031	4.740	660	2.061	2.310.542,42
totale incassi infocamere						3.477.986,77

Credito 2016

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	10.165	340	434	12	134	561.381,00

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	15	1	0	0	0	1.920,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	39	2	0	2.706,00

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	84	3	15	0	6	5.400,00

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	315	8	23	2	5	39.360,00

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	169	3	25	1	21	3.096,00

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	10.730	10	2.246	50	850	1.342.891,20
> 100000 - 250000	683	0	239	2	73	87.734,40
> 250000 - 500000	410	0	147	3	55	58.727,70
> 500000 - 1000000	229	0	142	4	52	39.439,80
> 1000000 - 10000000	244	0	247	1	141	53.706,60
> 10000000 - 35000000	11	0	25	0	20	10.359,00
> 35000000 - 50000000	2	0	5	0	5	3.438,00
OLTRE 50000000	0	0	16	0	16	1.920,00
Totale	12.309	10	3.067	60	1.212	1.598.216,70

TOTALE CREDITO INFOCAMERE AL 30/09/16

€ **2.212.079,70**

TOTALE CREDITO RIDOTTO DEGLI INCASSI PRESUNTI AL 31/12/16

€ **2.117.482,96**

RICAVI SECONDO INFOCAMERE AL 30/09/16

€ **5.690.066,47**

Ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 2016

€ **59.933,53**

<p>occorre precisare che i dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, con una prudente proiezione al 31/12/16, determinano un incasso complessivo pari ad euro 94,596,74</p>	(dato dalla media degli incassi ott/dic 2015 rapportati a 100 e poi ridotti del 40%)	€ 94.596,74
	Incassi al 30/09/16 dati rilevazione di Infocamere	€ 3.477.986,77
	Incassi presunti di imprese di nuove iscrizione	€ 59.933,53
incassi per diritto annuale 2016 (considerando le proiezioni al 31/12/16)		€ 3.632.517,04
incassi per diritto annuale 2016 (considerando le proiezioni al 31/12/16)		€ 3.632.517,04
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09 opportunamente ridotto degli incassi presunti nel periodo ott/dic2017		€ 2.117.482,96
TOTALE RICAVI PER L'ANNO 2016		€ 5.750.000,00



totale sanzioni (arrotondate) (ai sensi del DM 54/05) 30%	€ 635.000,00
totale interessi (arrotondati) (interesse legale) + pregressi	€ 39.000,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata	€ 1.863.385,00 88%
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI	€ 558.800,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI	€ 34.320,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti 2016	€ 2.456.505,00

TOTALE RICAVI STIMATI 2017 (comprensivi di riduzione del 50% rispetto al 2014)	€ 4.791.600,00
Totale sanzioni stimate 2017	€ 529.165,00
Totale interessi stimati 2017	€ 32.500,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti 2017 (88%)	€ 2.047.085,00
(crediti per sanzioni, interessi e diritto annuale ulteriormente ridotto del 10%)	

2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.209.000,00, contribuiscono con una quota pari al 27,38% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2016, tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato. La sola componente dei diritti di segreteria relativa al registro delle imprese costituisce il 94% del totale di cui sopra, per un importo di € 2.075.000,00.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Da un lato, l'ulteriore riduzione del diritto annuale, dall'altro, la necessità di chiarimenti da parte del Ministero vigilante sulle nuove funzioni camerali declinate nel citato D.L.gs n. 219/2016, inducono, in questa fase, di adottare una particolare prudenza nella stima di tale voce di provento (contributi e trasferimenti). Difatti, si ritiene prudenzialmente di considerare, tra i contributi, solo quello strettamente definito, derivante dal finanziamento del progetto di sistema "Anti corruption toolkit", finanziato dalla Commissione Europea, volto alla costruzione di un modello di anticorruzione replicabile anche negli altri paesi dell'Unione, pari ad € 28.390,00. Per quanto concerne, invece, il contributo che l'Unione Regionale ha concesso nei precedenti esercizi per l'organizzazione dello Yacht Med Festival, lo stesso non può trovare appostazione in bilancio, poiché l'Unioncamere Lazio, in data 5 dicembre 2016, in sede di predisposizione del proprio bilancio di previsione 2017, nell'attuale quadro di incertezza interpretativa sulle funzioni camerali, ha previsto degli stanziamenti generici (non legati a specifiche iniziative), su cui far confluire, in corso d'esercizio, per realizzare progetti delle singole Camere di Commercio, da elaborare acquisiti gli auspicati chiarimenti ministeriali in merito alla tipologia di iniziative promozionali che il sistema camerale può continuare a svolgere nel nuovo contesto normativo

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 220.000; i recuperi diversi, pari a € 30.000, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, ed i contributi provenienti dal Fondo Perequativo di € 100.000, relativi all'anno 2016, per i progetti che saranno presentati. Tuttavia, l'importo stimato è stato neutralizzato con l'appostazione, negli interventi economici, della



stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi pari ad € 45.000,00, per i locali in via Carlo Alberto locati alla Bic Lazio spa, società strumentale della Regione Lazio, con la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni), dove ha preso corpo il progetto "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro, che ha per obiettivo il miglioramento delle attività di supporto all'auto-imprenditorialità, attraverso la semplificazione amministrativa e la creazione di una rete di relazioni tra le grandi e medie imprese laziali, i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup.

4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, determinati sulla base di un sistema di tariffe di cui si prevede una revisione da parte del Ministero, stimati prudentemente in € 70.000 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale che vengono individuati in € 10.000,00, in calo rispetto all'esercizio precedente. Resta confermata la previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, per € 3.000,00, in attesa dell'individuazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole del nuovo organismo di controllo.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2016, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2017 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli



emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2017; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2016	2017	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	3.170.898,00	3.107.898,00	472.428,27	817.320,82	1.214.256,36	603.892,55
a) competenze	2.372.398,00	2.327.898,00	337.767,00	618.743,00	914.501,00	456.887,00
b) oneri sociali	590.000,00	578.000,00	88.434,00	148.546,00	220.219,00	120.801,00
c) accantonamenti al TFR	169.000,00	165.000,00	16.500,00	47.850,00	75.900,00	24.750,00
d) altre spese	39.500,00	37.000,00	29.727,27	2.181,82	3.636,36	1.454,55

Le competenze al personale si riducono rispetto all'esercizio precedente complessivamente di € 44.500,00, a seguito di cessazioni dal servizio, in relazione al presente anno, che interverranno entro i primi giorni del prossimo mese di gennaio, così gli oneri previdenziali, che registrano una riduzione rispetto al 2016 di € 12.000,00. Anche per quanto concerne gli accantonamenti al TFR e le altre spese di personale, nel 2017 si stima una riduzione complessiva di € 6.500,00 rispetto al 2016.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria è stata determinata tenendo conto delle disposizioni normative in materia di contrattazione pubblica, al netto delle somme destinate alle progressioni economiche orizzontali, in aumento rispetto al precedente esercizio, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria. L'importo è stimato in diminuzione (€ 599.000,00, rispetto ad € 610.000,00 del precedente esercizio), in parte, in conseguenza di quanto sopra ed in parte a seguito delle cessazioni; la somma destinata a remunerare i servizi aggiuntivi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999, ed all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, rispettivamente, è quantificata in € 80.000,00 per il personale dipendente ed € 65.000,00 per la dirigenza. Ciò, in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, rispetto ai precedenti esercizi, tenendo anche conto che, con la riduzione del diritto annuale, comportante una forte contrazione delle risorse da investire sul territorio, si avrà una diminuzione degli interventi economici, soprattutto di quelli relativi all'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, che, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, contribuiscono alla individuazione di servizi aggiuntivi. D'altra parte, anche in ossequio al recentissimo decreto legislativo n. 219, del 25 novembre 2016, che ha dato indicazioni ben precise in merito alle attribuzioni alle camere di commercio, i servizi aggiuntivi si concentreranno sull'innalzamento della qualità e l'ampliamento della gamma di servizi da offrire all'utente.

Difatti, i servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della



qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tale misurazione verrà garantita attraverso l'individuazione nel Piano della Performance, degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascuno servizio aggiuntivo.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali servizi aggiuntivi:

- 1) Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento: avvio del servizio;
- 2) Servizio di rilascio del Codice di accesso ai servizi della P.A.: "S.P.I.D." (Sistema pubblico di identità digitale)
- 3) Servizio di dematerializzazione dei certificati di origine: "CERT'O"
- 4) Assistenza qualificata alle imprese per gestire la nascita e la registrazione di "Start – Up" innovative senza notaio
- 5) Consolidamento e sviluppo dell'attività della "Scuola di Formazione Permanente" (rivolta all'utenza) anche alla luce delle nuove funzioni attribuite all'Ente Camerale dal recente decreto di riforma
- 6) Rivisitazione e aggiornamento di tutta la manualistica a disposizione dell'utenza e predisposizione di una "Guida ai servizi del Diritto Annuale".
- 7) Ultimazione della riqualificazione complessiva e polifunzionale dei locali camerale siti in Via Diaz n.3, Latina e relativa regolamentazione sull'utilizzo e la concessione degli stessi
- 8) Progetto Anti Corruption "TOOLKIT for SMEs (ACTs): iniziative per la diffusione e sensibilizzazione dell'utenza
- 9) Progetti finanziati dal Fondo perequativo
- 10) Progetti finanziati a valere su bandi/avvisi regionali/comunitari
- 11) Messa a regime e mantenimento e dello Sportello per "Servizio per la qualità e la qualificazione delle filiere del Made in Italy".

7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe, dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.l. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, dalla Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.12, del 2016, del 23 marzo 2016. Difatti, da un lato, il D.L.78/2010, in un'ottica di



continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, ha disposto limiti alle spese relative alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni o alle altre utilità comunque denominate; alle spese per missioni e alle spese di formazione del personale. Dall'altro lato, il D.L.95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.2, del 5 febbraio 2013, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi è contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. 66/2014 (convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2017, incluse le più recenti disposizioni intervenute in materia, e subordinatamente a futuri interventi legislativi sul tema, che potranno comportare una variazione degli importi da versare, sarà previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari a circa € 205.000,00, che faranno capo alla voce "oneri imposti dalla legge".

Tra le priorità dell'Ente camerale, come per gli anni precedenti, è stato inserito il progetto "Programma Spending Review" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2017) che prevede il monitoraggio e l'attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa, al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell'Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.

Difatti, nell'ottica di un mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia, la Camera continuerà nella politica di contenimento dei costi; nell'ambito delle disposizioni normative, succedutesi dalla L. 580/93 e riguardanti la gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, l'Ente camerale verificherà l'eventuale presenza sul territorio del Comune di Latina di immobili appartenenti ad altre pubbliche amministrazioni, e rientranti nel piano di razionalizzazione gestito dall'Agenzia del Demanio, da poter richiedere in uso gratuito per la conservazione dei propri archivi cartacei. Ciò consentirebbe all'Ente, nell'ottica della riduzione dei costi di gestione della struttura, la dismissione complessiva del deposito di Via Isonzo, attualmente locato per un importo complessivo annuo di circa € 30.000,00, oltre i.v.a.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione massima da dedicare al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato D.L. 78/2010 che prevede all'art.6, comma 13 che, a far data dal 2011 "le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009", con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da



Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010). Tale costo è stato comunque contenuto ulteriormente, attestandosi su € 18.800,00, mentre la spesa per reingnerizzazione dei processi per lo sviluppo delle competenze e per la formazione obbligatoria, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell'esercizio corrente, è stimata in € 5.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che dal 2015 sono soggetti, nel loro complesso, alla riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Anche le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione complessiva del 15% di cui al citato decreto legge n.95. In particolare, lo stesso decreto, specificamente per tale voce, all'art.5, comma 2, statuisce anche che "a decorrere dall'anno 2013 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". Infine, sempre sullo stesso tema, l'art.1, comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013), modificata dal D.L. 31 agosto 2013, n.101, convertito con modificazioni dalla Legge n.125, del 30 ottobre 2013, dispone il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture fino al 31 dicembre 2016, come prorogato dal comma 636, art.1 della Legge n.208/2015 (cosiddetta Legge di stabilità 2016). Occorre far rilevare, però, che da ultimo, l'art.1, comma 322, "Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere", della citata legge 27 dicembre 2013, n.147, ha disposto che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità, senza la necessità di una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli



obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative. Pertanto, vi è sufficiente margine per poter incrementare, nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, alcune voci di spesa, previo parere del Collegio dei Revisori.

Le voci di spesa che possono essere oggetto di variazioni compensative sono gli incarichi di studio e consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, le spese per missioni, le spese per la formazione, le spese per acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture nonché di acquisto di buoni taxi, i consumi intermedi, i mobili e gli arredi, taglia carta. Pertanto, se si ravvisa la necessità di portare in aumento una delle tipologie di spesa rientranti nell'elenco, sarà effettuata una variazione compensativa in diminuzione tra le altre tipologie di spesa. Il collegio dei revisori verificherà, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato applicando gli obiettivi di contenimento alle singole voci di spesa, le corrette modalità compensative effettuate. In particolare, infatti, per quanto concerne la voce relativa all'autovettura camerale, si conferma anche per il 2017 una somma stanziata incrementativa rispetto ai limiti sopra richiamati nell'ambito del tetto di spesa previsto per i consumi intermedi, soprattutto per garantire al veicolo, ormai datato, adeguati interventi di sicurezza stradale, previo parere del Collegio.

E' altresì previsto un importo di 210 mila euro per gli oneri relativi alla meccanizzazione, archiviazione ottica e dispositivi elettronici per la firma digitale, per l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, garantendo la copertura del contratto quinquennale in scadenza nel prossimo mese di giugno ed il proseguimento del servizio fino al termine del 2017; tali servizi nel 2015 erano stati ridotti del 33% rispetto all'importo contrattuale. Per quanto concerne la società Tecnoservicecamere Scpa, società in house del sistema camerale, si conferma il servizio di "Global Service" anche per il prossimo esercizio; a tale riguardo si precisa che la spesa annuale per i servizi di pulizia sedi e portierato ammonta ad €112.000,00 e che la stessa, rispetto al 2014, ha subito una riduzione di circa il 40%. Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2016	2017	(A)	(B)	(C)	(D)
7) Funzionamento	2.390.750,00	2.370.248,00	375.210,40	881.550,60	894.520,66	218.966,35
a) prestazione di servizi	1.209.610,00	1.178.096,00	184.085,71	255.367,39	631.207,53	107.435,37
b) godimento beni di terzi	52.650,00	52.650,00	13.385,59	11.823,94	20.747,67	6.692,80
c) oneri diversi di gestione	547.000,00	543.000,00	59.189,09	147.407,27	233.065,45	103.338,18
d) quote associative	453.240,00	466.952,01	-	466.952,01	-	-
e) organi istituzionali	128.250,00	129.550,00	118.550,00		9.500,00	1.500,00



Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, sono quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), pertanto, le quote associative saranno in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ad esclusione di quella dell'Unioncamere Lazio, come si evince dal bilancio di previsione 2017, predisposto della Giunta in data 5 dicembre 2016, in cui si è stabilito un aumento del contributo da erogare-

La voce godimento di beni di terzi conferma l'importo dell'anno precedente, pari ad € 52.650,00, per la locazione di parte dei locali del piano terra della sede camerale di via Umberto I (di cui la Camera di Commercio è nuda proprietaria) e del magazzino sito in via Isonzo, già precedentemente interessati dalla riduzione operata ai sensi della più volte citata normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012), che aveva previsto la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15 per cento di quanto corrisposto nel 2014, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.

Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una lieve riduzione rispetto al 2016, unicamente per la prosecuzione di una forte politica di razionalizzazione della spesa. Gli altri importi sono nel complesso confermati anche nel 2017, anche se si ravvisa la necessità di un atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, come specificato prima, nel caso di ulteriori interventi legislativi che possano comportare maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Circa le spese per la riscossione delle entrate, l'Ente camerale intende incrementare la riscossione del diritto annuo, oltre che attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, anche mediante l'ausilio della società in house del sistema camerale Si.Camera S.r.l. per far leva maggiormente sull'istituto del ravvedimento operoso. Unioncamere nazionale, infatti, ha elaborato



un progetto a valere sul Fondo perequativo che possa incentivare il ravvedimento operoso da parte delle imprese inadempienti attraverso un contatto via pec e/o telefono, che avverrà con l'attivazione sia di un portale che di un call center specializzato e dedicato a tale assistenza. Il costo che dovrà essere pagato in percentuale sulla base del riscosso, fino ad un massimo di € 7,00 a posizione, e che prevede la preparazione delle liste, la predisposizione degli script, l'invio delle pec, la formazione e l'attività dei contact center, l'estrazione di report e di statistiche per il monitoraggio delle attività, verrà ridotto dal 9% al 6% con il finanziamento di Unioncamere.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2017	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	27.000,00	2.454,55	7.363,64	12.272,73	4.909,09
Spese acqua ed energia elettr.	55.000,00	13.983,05	12.351,69	21.673,73	6.991,53
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	57.000,00	14.491,53	12.800,85	22.461,86	7.245,76
Oneri per Servizi di Vigilanza	46.000,00	4.181,82	12.545,45	20.909,09	8.363,64
Oneri per Manut. Ordinaria	15.000,00	1.363,64	4.090,91	6.818,18	2.727,27
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	50.000,00	4.545,45	13.636,36	22.727,27	9.090,91
Oneri per assicurazioni	30.000,00	2.727,27	8.181,82	13.636,36	5.454,55
Oneri Legali	20.000,00	20.000,00			
Oneri Cons. non sogg vincolo	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	4.159,00		4.159,00		
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	210.000,00	35.000,00		175.000,00	
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	325.000,00	7.767,50	101.595,00	203.580,00	12.057,50
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	40.000,00	3.636,36	10.909,09	18.181,82	7.272,73
Oneri per la Riscoss. di Entrate	73.000,00	6.636,36	19.909,09	33.181,82	13.272,73
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	3.000,00	272,73	818,18	1.363,64	545,45
Oneri per mezzi di trasporto	5.000,00	5.000,00			-
Oneri di Pubblicità su quotidiani	895,00	-	895,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	250,00	-	250,00	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	45.000,00	4.090,91	12.272,73	20.454,55	8.181,82
Spese per reingegnerizz. processi per lo sviluppo delle competenze	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	17.705,00	2.655,75	1.239,35	4.957,40	8.852,50
Buoni Pasto	45.000,00	4.050,00	13.050,00	21.600,00	6.300,00
Spese per la Formazione del Personale	18.800,00	1.128,00	5.452,00	8.084,00	4.136,00
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	6.000,00	-	6.000,00	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	13.000,00	-	-	13.000,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	40.427,00	40.427,00	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	28.000,00	2.545,45	7.636,36	12.727,27	5.090,91
Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.000,00	-	-	1.000,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	205.000,00	18.636,36	55.909,09	93.181,82	37.272,73
Imposte e tasse	140.000,00	12.727,27	38.181,82	63.636,36	25.454,55
Irap dipendenti	160.000,00	25.280,00	39.680,00	59.520,00	35.520,00
TOTALE	1.773.746,00	256.660,39	414.598,60	885.020,65	217.466,35

Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le



consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato".

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2017, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2016-2018, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo
Programma: risorse umane
Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti: Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore, anche in



tema di legalità e di prevenzione della corruzione.
Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.
Programma: "Spending Review"
Il programma prevede: -monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"; Decreto legge n.192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n.11; Legge n. 208/2015 -Legge di stabilità 2016).
Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.
Programma: Ciclo della performance
Il programma prevede interventi per: -attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2017-2019 e della Relazione sulla performance 2016 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance" (già Saturno) e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs n.97/2016; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". L'Ente provvederà tra l'altro ad integrare ed aggiornare gli standard di qualità, i tempi medi di erogazione dei servizi, ad integrare la guida on-line ai servizi, contabilizzare i costi dei processi camerali partecipando all'attività di misurazione dei processi avviata da Unioncamere, proseguire nella rilevazione degli indicatori Pareto, svolgere indagini sul benessere organizzativo interno.
Programma: Prevenzione della corruzione
Il programma prevede interventi per: -attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2017/2019, in coerenza con le indicazioni presenti

nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dall'ANAC in attuazione di quanto previsto dal d.l. 90/2014 che ha concentrato nell'Autorità tutte le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dalla legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") con l'obiettivo di adottare e ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi con riferimento agli uffici camerali maggiormente esposti al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

Programma: "open data"

Il programma prevede interventi per:

-garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012, n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179).

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a € 514.000,00 (di gran lunga inferiore agli esercizi precedenti per la disposizione normativa del più volte citato art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, in materia di riduzione del diritto annuale), che costituisce circa il 9,38% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato è comparabile solo con i due esercizi precedenti, laddove gli interventi economici erano pari, rispettivamente, al 15% e al 16,7% della spesa corrente nel 2015 e nel 2016. Questo impegno economico si rende sostenibile con il ricorso agli avanzi patrimonializzati (pari a complessivi € 829.479,72 come risulta dal bilancio d'esercizio 2015), ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, per € 140.000,00, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, che verrà comunque totalmente neutralizzato dal risultato economico 2016, che già in sede di preconsuntivo rileva un avanzo economico pari ad € 215.620,00. In particolare, si ravvisa l'opportunità di non procedere, in via prudenziale, ad un utilizzo ulteriore degli avanzi patrimonializzati, in ragione anche di alcune posizioni creditizie insolventi recentemente comunicate dal Monte dei Paschi Merchant Bank, con il quale fu a suo tempo stipulata apposita convenzione.



Inoltre, come già precedentemente evidenziato, soprattutto la definizione degli interventi economici risente della recente adozione del citato D. L.gs 219/2016 che ha generato nell'intero sistema camerale notevoli dubbi interpretativi con particolare riferimento alla storica funzione promozionale delle Camere di Commercio. Se da un lato, infatti, è chiara sia la conferma di alcune funzioni quali la pubblicità legale che l'attribuzione di nuovi compiti in materia di orientamento al lavoro, alternanza scuola-lavoro, sostegno alla creazione di imprese, start-up, supporto ai processi di placement, dall'altra, sono di dubbia interpretazione le norme relative alla funzione promozionale ed, in particolare, l'art. 2, comma 2, lett. D) della l. n. 580/93, come novellato dal decreto di riforma. Forte è, dunque, l'esigenza del sistema di giungere ad una lettura ed interpretazione condivisa del nuovo testo normativo, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, con cui l'Unioncamere Nazionale, come confermato con recente nota prot. n. 24384, del 30 novembre 2016, è a lavoro sull'argomento.

Nell'attesa, pertanto, di acquisire già nei primi mesi del prossimo anno gli auspicati chiarimenti in merito, si è ritenuto necessario, in questa fase redigere l'elenco degli interventi economici, soprattutto secondo la logica delle "linee di attività contenitore" attenendosi al dato letterale della nuova declaratoria delle funzioni camerali di cui al citato art. 2, comma 2, della l. n. 580/93.

Il descritto quadro di incertezza normativa sulle funzioni camerali incide, logicamente, anche sulle iniziative e progetti che l'Azienda Speciale si propone di realizzare, per il 2017, divenendo esigenza prioritaria, all'esito degli approfondimenti in corso a livello di sistema camerale, verificare la sussistenza dei presupposti normativi per poter continuare ad organizzare e gestire un evento fieristico quale lo Yacht Med Festival.

L'organizzazione della X edizione dello YMF, andrebbe comunque rivista con elementi di discontinuità e di novità rispetto al passato, sia in termini di una eventuale nuova "location", che in termini di una più accurata selezione delle imprese partecipanti, connessi ad un accrescimento della qualità e dell'eccellenza delle rappresentanze espresse nel settore dell'economia del mare ed, allo stesso tempo, ad un più ridotto sforzo economico conseguente alle minori risorse disponibili.

La realizzazione dell'evento sarà conseguente, quindi, ad un compatibile equilibrio economico-finanziario derivante dalle risorse camerali legate al reperimento di fonti dall'esterno, in particolare dall'Unioncamere Lazio; in ogni caso sarà possibile sostenere e valorizzare il sistema delle imprese dell'economia del mare nel suo complesso, con azioni di supporto organizzativo e di assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali (in conformità alle disposizioni del citato D.Lgs. n.219/2016), anche attraverso la partecipazione a manifestazioni internazionali, tra le quali la "Fiera Internazionale della Nautica" di Genova, utili alla promozione dell'evento/format YMF ed in generale dell'Economia del Mare. La mission è il sostegno ad ogni azienda che intenda entrare e radicarsi anche nei mercati internazionali, fornendo una molteplicità



di servizi che vanno dall'informazione di prodotto e di mercato, all'assistenza operativa per l'individuazione di opportunità commerciali e industriali, alla realizzazione e partecipazione degli eventi promozionali più idonei al mercato prescelto.

Circa la pianificazione delle iniziative nell'ambito della valorizzazione e della promozione del territorio, l'Azienda Speciale concentrerà la sua attenzione, per il 2017, sulle iniziative con il Club "I Borghi più belli d'Italia", con l'Istituto Italiano della Navigazione e con il Touring Club per "Bandiere Arancioni", proseguendo la sua attività con iniziative conformi alle disposizioni del citato decreto di riforma delle camere di commercio.

Inoltre è in cantiere un'azione a supporto del rilancio dell' Assonautica Latina, Sezione provinciale dell'Assonautica Italiana, per esercitare a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto, con le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate.

Sulla scia dello "Yacht Med Festival Blue Tunisia - Lazio International", ulteriori azioni potrebbero essere messe in atto, in collaborazione con gli enti istituzionali preposti ai sensi del D.Lgs. n.219/2016, a seguito di formale richiesta, per una replica del format e del concept ideato dalla Camera di Commercio di Latina, da parte di altri enti internazionali e nazionali (Camera di Commercio Italiana a Creta, Club I Borghi più Belli di Spagna, Regione Sicilia e Camera di Commercio di Brindisi), previa valutazione della congruità dell'offerta economica per l'utilizzo del marchio YMF e dei servizi richiesti all'Azienda.

Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano sostanzialmente le quote del precedente esercizio, ad eccezione della Fondazione Caboto, la cui quota è ridotta da € 10.000,00 a € 5.000,00 e dell'Ascame e Assonautica Euromediterraneo per le quali si eserciterà formale recesso, Le altre quote saranno eventualmente rimodulate in base alle comunicazioni relative alla programmazione 2017 pervenute dai rispettivi organismi.

Pertanto, nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del DPR 254/05, sotto la colonna della funzione istituzionale "Studio, formazione, informazione e promozione economica", si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2016 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo. Gli ammortamenti vedono una diminuzione in sede di preconsuntivo a causa della mancata attuazione di alcuni investimenti e del differimento all'anno successivo, come nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", che vedranno la realizzazione degli interventi nel 2017, come si leggerà più diffusamente nel paragrafo relativo agli investimenti.



Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, restano confermati gli importi come nel precedente esercizio tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 95.000,00, di cui € 30.000,00, per un'ulteriore copertura delle perdite relative alle società partecipate, per le quali era già stato previsto apposito accantonamento anche per il corrente esercizio, a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – art. 1, comma 551-552". Tale nota ha stabilito, a far data dall'aggiornamento 2015, che le camere di commercio sono tenute ad accantonare in apposito fondo vincolato, in caso di risultato negativo, un importo proporzionato alla quota di capitale posseduta. La nota chiarisce che tali criteri si applicano solo per le partecipazioni in altre imprese, in quanto le imprese controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato, mentre le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione a partire dall'esercizio 2007, che è mantenuto anche nei bilanci successivi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione. Nella fattispecie, il valore da accantonare si calcola operando una differenza tra il risultato negativo dell'esercizio 2014 e il risultato medio negativo del triennio 2011-2013. Nel caso in cui il risultato negativo del 2014 sia migliore di quello medio negativo del triennio, tale differenza da accantonare sarà aumentata del 25% per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Nel caso in cui, invece, il risultato negativo 2014 sia peggiore della media del triennio, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Infine, nel caso in cui la media del triennio 2011-2013 generi un risultato medio non negativo, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 nell'esercizio 2015, del 50% del risultato negativo 2014 per il 2016 e del 75% del risultato negativo del 2014 per il 2017. L'accantonamento al fondo spese future evidenzia un importo di € 55.000,00, di cui € 25.000,00 destinati agli adeguamenti contrattuali, anche a seguito delle possibili progressioni economiche orizzontali conseguibili nell'esercizio,, ed € 30.000,00 destinati alla rottamazione dei ruoli Equitalia fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n. 228, del 24 dicembre 2012, art. 1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art. 4, comma 2. Per la notifica di tali cartelle, Equitalia ha chiesto infatti un importo di € 123.000,00, da poter corrispondere in 20 rate, senza interessi, a partire dal mese di giugno 2016. Inoltre, è necessario considerare anche il rimborso, chiesto dall'Agente della riscossione, relativamente agli oneri connessi alle singole procedure di annullamento del ruolo, per effetto di un provvedimento di sgravio o accertamento d'inesigibilità, per il quale è previsto il pagamento entro giugno di ogni anno. Infine, si è ritenuto di accantonare € 10.000,00, per rischi



insorgenti, come eventuali condanne a spese legali.

C) Proventi ed oneri finanziari

1) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d'Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale nella misura massima dell'80% dell'indennità di anzianità maturata, gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali e i proventi mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Technoholding. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.

2) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede), per uno dei quali è prevista l'estinzione, con il pagamento dell'ultima rata scadente il 31 dicembre 2016, nonché di quelli derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia.

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo. Il risultato della gestione straordinaria, per quanto riguarda il 2016, tiene conto, tra gli oneri straordinari, € 20.000,00 per l'erogazione straordinaria del contributo al Fondo di solidarietà per le imprese colpite dal terremoto in Centro Italia" costituito presso Unioncamere Nazionale.

E) Piano degli Investimenti

L'art.7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2017, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del piano terra e del primo piano di via Diaz 3	635.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	40.000,00
3) Mobili ed arredi	950,00
4) Acquisto attrezzature tecniche ed elettroniche per esigenze funzionali dell'Ente	64.000,00
TOTALE "A"	747.950,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software	2.000,00
2) Concessioni e licenze	1.000,00
4) Manutenzione su beni di terzi	20.000,00
TOTALE "B"	23.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
TOTALE "C"	0,00
COMPLESSO INVESTIMENTI 2015 = €	770.950,00

Per quanto concerne le manutenzioni su beni di terzi, afferenti l'ufficio di piazza Traniello di Gaeta, concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Gaeta, ove ha attualmente sede l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare, è stata completata nel 2016 l'attività di progettazione esecutiva a stralcio, effettuata da parte della società In House Tecnoservicecamere Scpa di Torino, per i lavori di restauro e risanamento conservativo relativi al rifacimento dell'atrio, del piano primo da destinare ad ufficio del registro delle imprese, all'installazione di un nuovo ascensore e al rifacimento di tutti gli infissi che si affacciano su Piazza Traniello.

Ai fini della cantierabilità del progetto, al quale sono state apportate delle ulteriori modificazioni su indicazione del Genio Civile, prima dell'avvio alla procedura per l'affidamento dei lavori, sarà necessario inoltrare al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, una ulteriore richiesta di parere, limitatamente alle modifiche apportate al progetto, nonché richiedere l'apposito parere della ASL.

Si ricorda a riguardo che l'importo complessivo di spesa per la sistemazione funzionale dell'immobile è pari ad € 301.197,00. Tenuto conto sia del nuovo contesto normativo, con l'entrata in vigore del citato D.Lgs. n.219, del 25 novembre 2016, nonché di quanto già evidenziato dal Collegio dei Revisori, in sede di preventivo 2016 e relativo aggiornamento, si ritiene opportuno in questa fase di non stanziare somme per gli interventi di risanamento di cui sopra, prevedendo, prudenzialmente, un importo minimo pari ad €20.000,00 per eventuali improcrastinabili interventi straordinari di cui si dovesse rilevare la necessità, con una revisione, anche, dei termini del contratto di comodato con l'Amministrazione comunale di Gaeta.

Nell'ambito delle immobilizzazioni in corso ed acconti, si provvederà nel 2017 alla sistemazione funzionale del piano primo dell'immobile di Via A. Diaz n. 3, finalizzata ad un adeguamento normativo dei locali in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali.

E' stata completata nel 2016 la progettazione esecutiva a stralcio del primo piano dell'immobile di Via Diaz n. 3, ad un costo complessivo di circa € 13.500,00. Dalla documentazione di progetto e precisamente dal nuovo quadro economico si evince il costo complessivo dell'intervento che sarà realizzato nel 2017 per l'importo di circa € 635.000,00. In fase di predisposizione della progettazione esecutiva a stralcio, su suggerimento della stessa società Tecnoservicecamere, si è ritenuto opportuno, rispetto alle precedenti stime, prevedere tra gli interventi la realizzazione di un



ascensore in luogo del montascale. Il maggior importo rispetto alla previsione riportata in sede di aggiornamento (€ 608.000,00) pari ad € 27.000 è dovuto a modifiche degli importi nella sezione “somme a disposizione della stazione appaltante”, nell’ambito della quale sono state inserite ulteriori somme a disposizione e spese per l’affidamento dei lavori a fronte di una parziale riduzione delle spese tecniche, per via dell’avvenuta conclusione dell’attività di progettazione esecutiva, oltre che modifiche degli oneri previdenziali ed IVA.

In relazione agli interventi da realizzare sui fabbricati di proprietà, nel 2016 sono state effettuate attività riguardanti l’adeguamento catastale dell’immobile di Via Diaz 3, ciò a seguito del completamento dei lavori di restauro e risanamento conservativo del piano terra, è stato affidato l’incarico di direzione lavori per gli interventi di messa in sicurezza delle facciate esterne dello stesso immobile ed è stato conferito, altresì un incarico per il supporto tecnico professionale da parte di un restauratore esperto in conservazione di materiali lapidei in attuazione delle prescrizioni ricevute da parte della Soprintendenza ai beni culturali. Una parte degli interventi previsti è stata rinviata al 2017 in quanto si era in attesa della piena attuazione dei nuovi bandi Mepa sui lavori.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato il modello di “Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti”, predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l’Ente camerale ha aderito nell’ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L’obiettivo è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d’investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.

L’Ente ha ritenuto, anche per il 2017, di proseguire nell’iniziativa, in considerazione sia della predisposizione del preventivo 2017 che del suo aggiornamento, al fine di verificare la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornare i dati per l’orizzonte temporale 2018-2019, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

Sulla base della programmazione degli investimenti sopra enunciati, prima di procedere all’analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per il prossimo triennio sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. L’elaborazione del conto economico pluriennale con le proiezioni fino al 2018 e 2019 evidenzia, considerando una diminuzione degli oneri di struttura accompagnata da un decremento consolidato dei proventi correnti, un margine operativo destinato ad interventi economici pari a, rispettivamente, € 428.624 ed € 532.777, dovuto soprattutto alla riduzione del diritto annuo, come più volte esplicitato, che è ormai giunto al 50%, rispetto al diritto annuo del 2014, nel 2017. Dall’altro lato, ci sarà un alleggerimento dell’effetto negativo causato



dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'ottenimento del pareggio di bilancio senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

Grazie all'applicazione del modello di "pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, in ottemperanza dell'articolo 7, comma 2, del regolamento di contabilità, per l'indicazione delle fonti di copertura del piano degli investimenti.

Per comprendere appieno la sostenibilità degli investimenti da effettuare, è stato ipotizzato uno scenario, per il quale si prevede l'utilizzo della cassa dall'avvio alla conclusione degli interventi.

Nell'esercizio 2017, a seguito dell'esecuzione degli investimenti illustrati in precedenza e del parziale utilizzo degli avanzi patrimonializzati, si potrà rilevare un saldo di cassa finale di circa € 3.591.000,00.

In base a tale scenario, come evidenzia lo schema di cash flow, il 2017, pertanto, è caratterizzato dal completo ricorso alle disponibilità liquide per il sostenimento degli investimenti previsti.

L'ANALISI DEL CASH FLOW

L'ipotesi sostenibile del Cash Flow previsionale del 2017-2019 verrebbe così definita a partire dal risultato presunto dell'esercizio 2016.

Cash Flow e Posizione Finanziaria	2016	2017	2018	2019
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	215.620	-140.000	0	0
Variazione CCN	795.423	538.371	199.763	172.129
Variazione Ratei e risconti	0	0	0	0
Ammortamenti	117.219	118.924	113.713	109.137
accantonamento fondo rischi ed oneri	95.000	95.000	95.000	95.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-50.000	-50.000	-50.000	0
accantonamento fondo TFR	169.000	165.000	162.000	156.000
utilizzo effettivo fondo TFR Liquidazioni	-60.000	-177.000	-50.000	-149.000
FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	1.282.262	550.295	470.476	383.266
Investimenti	-130.950	-770.950	-173.000	-93.000
disinvestimenti	0	0	0	0
rettifiche attivo patrimoniale	0	0	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0
FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-130.950	-770.950	-173.000	-93.000
CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE	1.151.312	-220.655	297.476	290.266
Riscossione crediti finanziamento	16.293	94.357	0	90.000
Pagamento debiti di Finanziamento	-117.390	-54.000	0	0
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	0	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-19.500	-360.000	-360.000	-360.000
FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE	-120.597	-319.643	-360.000	-270.000
CASH FLOW DI ESERCIZIO	1.030.715	-540.299	-62.524	20.266
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2016	2017	2018	2019
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	3.101.061	4.131.776	3.591.477	3.528.953
CASH FLOW	4.131.776	3.591.477	3.528.953	3.549.219
CASSA FINALE	4.131.776	3.591.477	3.528.953	3.549.219



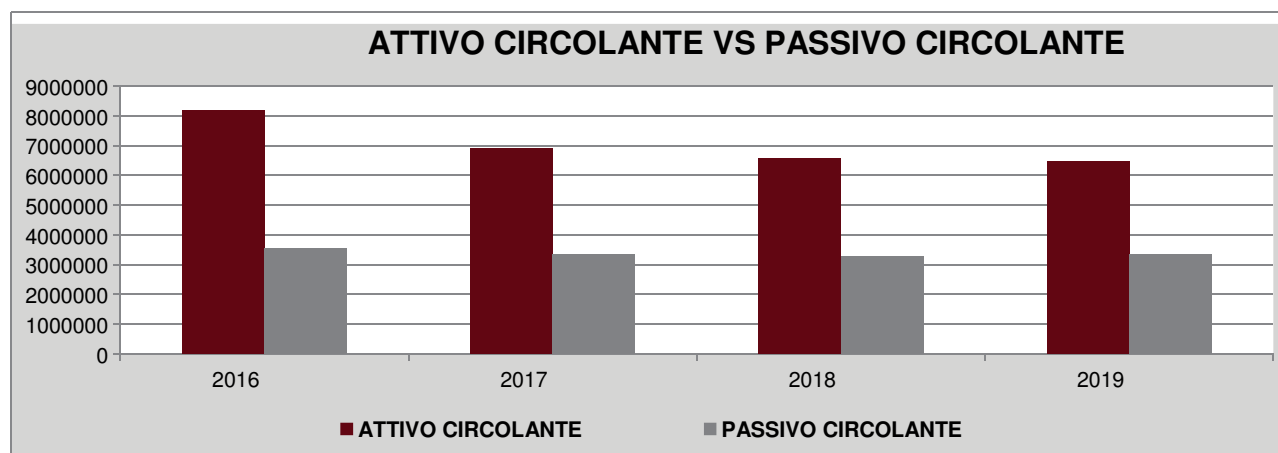
L'analisi dei dati evidenzia i seguenti elementi:

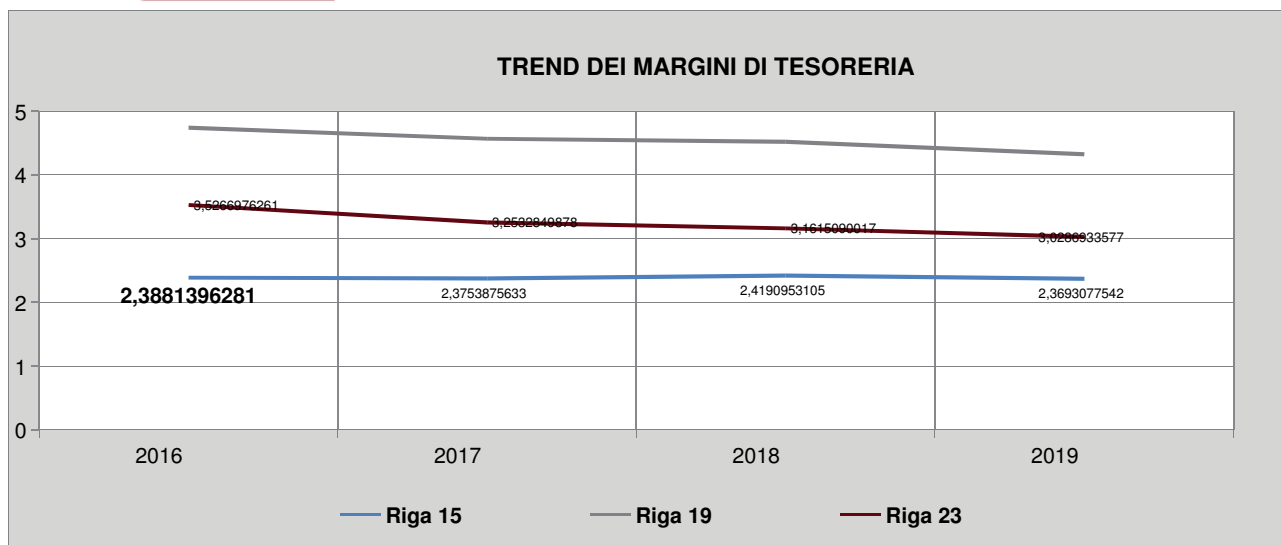
- l'area della gestione caratteristica fornisce un contributo positivo per effetto della variazione positiva del CCN (misura dell'impatto dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti sulla cassa);
- l'area della gestione patrimoniale assorbe liquidità nel 2017 per effetto di una parte degli investimenti in programma;
- il flusso delle poste finanziarie con segno negativo per effetto dei mutui in corso, che saranno estinti, rispettivamente, a fine 2016 e nel 2017.

IL MARGINE DI TESORERIA

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA				
	2016	2017	2018	2019
ATTIVO CIRCOLANTE	8.201.989	6.905.150	6.589.699	6.477.043
Crediti di funzionamento netti	4.070.213	3.313.673	3.060.746	2.927.824
Disponibilità liquide	4.131.776	3.591.477	3.528.953	3.549.219
PASSIVO CIRCOLANTE	3.567.650	3.349.481	3.296.317	3.335.525
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	1.730.123	1.511.954	1.458.790	1.497.998
Fondo rischi e insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo Rischi e Oneri	595.562	610.562	625.562	640.562
MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA / DEBITI FUNZIONAMENTO)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	2,39	2,38	2,42	2,37
TARGET	0,80	0,80	0,80	0,80
MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/ DEBITI FUNZIONAMENTO)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	4,74	4,57	4,52	4,32
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00
MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante al netto del Fondo rischi e insolvenze)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	3,53	3,25	3,16	3,03
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00





L'analisi dei MARGINI DI TESORERIA rivela una situazione equilibrio come di seguito esplicitato:
 Il MARGINE DI TESORERIA (1) = CASSA / DEBITI DI FUNZIONAMENTO > 0,8 è al di sopra del valore di soglia per tutto il periodo con una tendenza costante che attesta una buona capacità della Camera di generare liquidità (cash flow positivo) e quindi di garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa;

Il MARGINE DI TESORERIA (2) = CASSA + CREDITI A BREVE / DEBITI DI FUNZIONAMENTO > 2 rimane al di sopra del target di riferimento per tutto il periodo considerato. Il margine (2) assume un valore maggiore rispetto al margine (1) poichè l'impatto positivo dell'incremento della cassa viene accentuato dalla riduzione che si registra nei crediti di funzionamento. Evidenzia una buona capacità di copertura finanziaria dei debiti a breve attraverso la cassa ed i crediti a breve;

Il MARGINE DI TESORERIA (3) = ATTIVO CIRCOLANTE / PASSIVO CIRCOLANTE (al netto del Fondo insolvenze crediti) > 2 Per quanto riguarda tale margine, occorre precisare che non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno pari a 1.837.527 euro in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

Per quanto concerne i crediti di funzionamento, le previsioni d'incasso nel medio periodo hanno preso in considerazione l'efficacia dell'intervento volto al recupero dei crediti vantati verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A.

Pertanto, alla luce di quanto sopra per l'esercizio 2016, gli investimenti potranno essere finanziati interamente con l'utilizzo delle disponibilità liquide, come ipotizzato nella scenario presentato, con una rimanenza di cassa, al 31 dicembre 2017, di € 3.591.477,00.

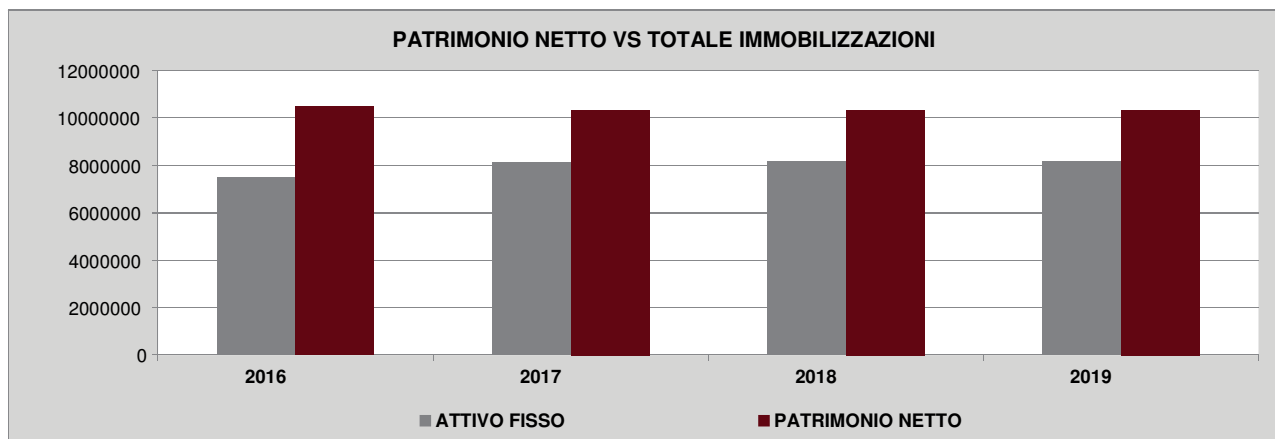
Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo

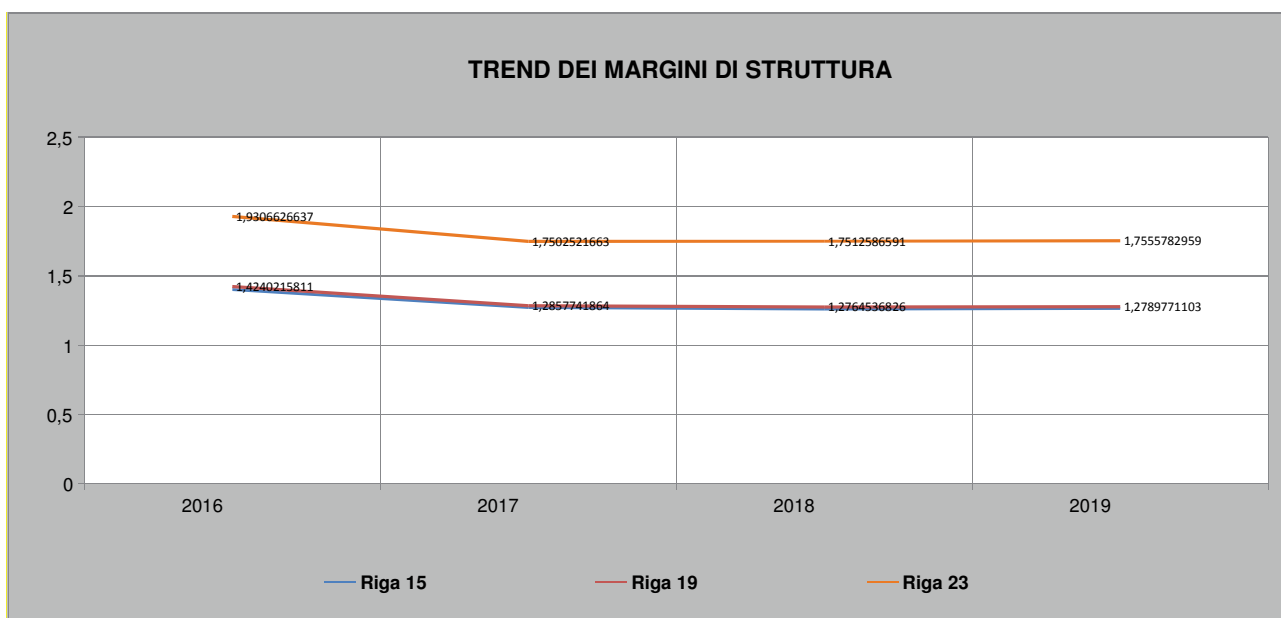
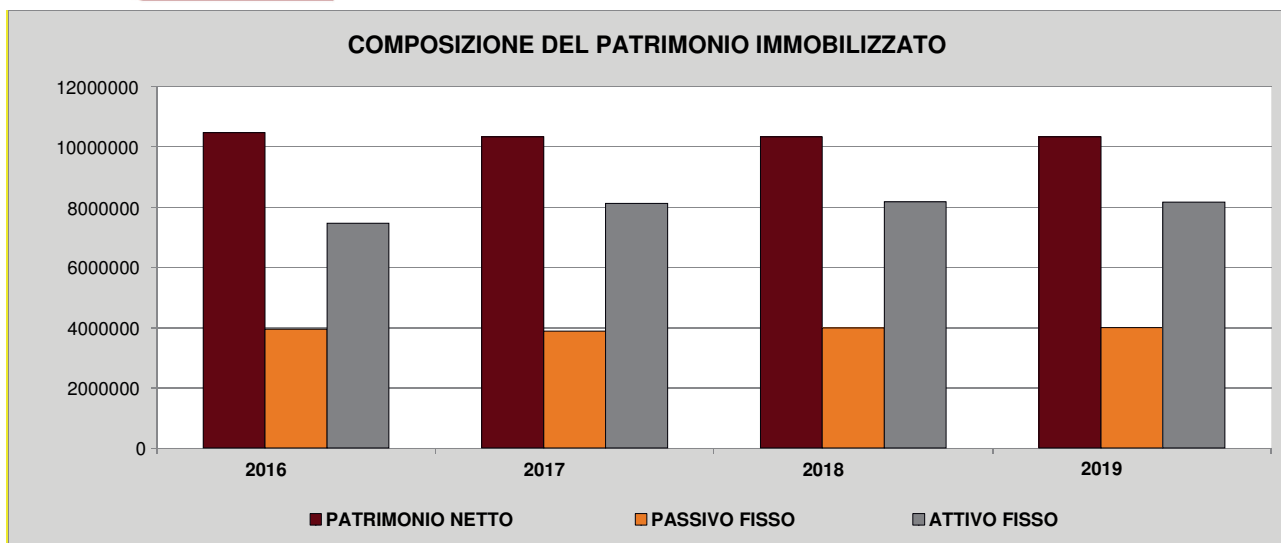


IL MARGINE DI STRUTTURA

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

	2016	2017	2018	2019
ATTIVO FISSO	7.467.472	8.119.498	8.178.786	8.162.649
materiali	4.949.383	5.593.887	5.579.675	5.493.340
immateriali	96.103	103.625	177.124	247.322
finanziarie	2.421.986	2.421.986	2.421.986	2.421.986
PATRIMONIO NETTO	10.474.274	10.334.274	10.334.274	10.334.274
PASSIVO FISSO	3.942.896	3.876.896	3.988.896	3.995.896
Debiti di finanziamento	159.568	105.568	105.568	105.568
Trattamento di fine rapporto	3.783.328	3.771.328	3.883.328	3.890.328
MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	1,40	1,27	1,26	1,27
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	1,42	1,29	1,28	1,28
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)	2016	2017	2018	2019
Valori CCIAA	1,93	1,75	1,75	1,76
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00





Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3), evidenziando una discreta capacità di autofinanziamento. L'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente stabile, con una buona capacità di autofinanziamento dell'Ente. Dal punto di vista finanziario si evidenzia una buona situazione per gli anni 2017 e 2018, che consente il sostenimento degli investimenti tramite il ricorso alle disponibilità liquide. Nel complesso l'Ente dimostra una solidità patrimoniale tale da essere in grado di finanziare anche la produzione di eventuali disavanzi di gestione senza compromettere l'equilibrio economico-patrimoniale generale.

LO STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Dopo aver definito nelle sezioni precedenti il piano degli investimenti – con il conseguente impatto patrimoniale – viene descritta in questa sezione la composizione dell'attivo patrimoniale per quanto riguarda l'analisi dei crediti (di finanziamento e di funzionamento), considerando, ovviamente, il finanziamento degli investimenti attraverso l'utilizzo della cassa.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
	2016	2017	2018	2019
ATTIVO FISSO	10.567.062	11.484.732	11.904.019	12.157.883
IMMOBILIZZAZIONI	7.467.472	8.119.498	8.178.786	8.162.649
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	96.103	103.625	177.124	247.322
Software	1.650	2.167	2.404	2.541
Concessioni e licenze	3.127	3.890	4.254	4.418
Costi di studi e ricerche	12.467	6.947	3.701	454
Manutenzione di beni di terzi	78.859	90.620	166.765	239.909
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.949.383	5.593.887	5.579.675	5.493.340
Fabbricati	4.850.877	5.467.450	5.469.023	5.412.245
Impianti	9.534	-2.833	-2.569	-7.304
Attrezzature non informatiche	6.153	44.143	33.733	24.933
Attrezzature Informatiche	43.232	44.739	39.371	23.621
Arredi e Mobili	883	1.684	1.412	1.141
Biblioteca e opere d'arte	38.705	38.705	38.705	38.705
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.421.986	2.421.986	2.421.986	2.421.986
partecipazione in imprese controllate e collegate	11.722	11.722	11.722	11.722
Partecipazioni in altre imprese	2.410.264	2.410.264	2.410.264	2.410.264
ALTRI INVESTIMENTI MOBILIARI	0	0	0	0
Altri investimenti mobiliari	0	0	0	0
PRESTITI ED ANTICIPAZIONI ATTIVE (CREDITI FINANZIAMENTO)	3.099.590	3.365.234	3.725.234	3.995.234
Prestiti al personale	1.444.302	1.409.945	1.469.945	1.439.945
Altri crediti di finanziamento	1.655.288	1.955.288	2.255.288	2.555.288
Crediti da disinvestimento	0	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	8.201.989	6.905.150	6.589.699	6.477.043
CREDITI FUNZIONAMENTO (Entro 12 mesi)	43.122.099	44.412.644	46.175.441	48.058.244
Crediti da diritto annuale e sanzioni	41.916.150	43.629.791	45.487.409	47.379.154
Crediti vs organismi e Istituzioni nazionali e comunitarie	631.805	504.689	409.868	400.925
Crediti vs organismi del sistema camerale	150.000	100.000	100.000	100.000
Crediti diversi	424.144	178.164	178.164	178.164
Anticipi a fornitori	0	0	0	0
Crediti da Servizi conto terzi maturati nell'esercizio	0	0	0	0
Fondo svalutazione crediti	39.051.886	41.098.971	43.114.695	45.130.420
CREDITI FUNZIONAMENTO (al netto del fondo svalutazione)	4.070.213	3.313.673	3.060.746	2.927.824
Titoli liquidi	0	0	0	0
Titoli e obbligazioni	0	0	0	0
Disponibilita' liquide	4.131.776	3.591.477	3.528.953	3.549.219
Istituto cassiere	4.131.776	3.591.477	3.528.953	3.549.219
TOTALE ATTIVO	18.769.051	18.389.882	18.493.718	18.634.926
RATEI E RISCONTI ATTIVI E RIMANENZE INIZIALI	73.445	73.445	73.445	73.445
TOTALE ATTIVO	18.842.496	18.463.327	18.567.163	18.708.371

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

In questa sezione verrà descritta la composizione dello stato patrimoniale passivo analizzando l'impatto prodotto dai debiti di finanziamento e dai debiti di funzionamento.



	2016	2017	2018	2019
PATRIMONIO NETTO	10.474.274	10.334.274	10.334.274	10.334.274
Patrimonio netto	10.474.274	10.334.274	10.334.274	10.334.274
PN iniziale	10.258.655	10.474.274	10.334.274	10.334.274
Avanzo/Disavanzo esercizio	215.618	-140.000	-0	0
PASSIVO FISSO	3.942.896	3.876.896	3.988.896	3.995.896
Debiti di finanziamento	159.568	105.568	105.568	105.568
mutui passivi e altri debiti di finanziamento	159.568	105.568	105.568	105.568
Trattamento di fine rapporto (TFR)	3.783.328	3.771.328	3.883.328	3.890.328
PASSIVO CORRENTE	4.427.468	4.254.299	4.246.135	4.380.343
Totale debiti	1.730.123	1.511.954	1.458.790	1.497.998
Fondo Rischi e Oneri	2.697.345	2.742.345	2.787.345	2.882.345
TOTALE PASSIVO	8.370.364	8.131.195	8.235.031	8.376.239

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

F.to dott. E. Di Russo

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)